

Recensione Vincolo Santo

Un titolo ed un sottotitolo che non rendono giustizia al libro, mentre si tratta del miglior libro dedicato alla coppia che abbia letto fino ad ora.

Vincolo Santo non è un manuale con ricettine per essere felici ma un libro che esamina le sfide, i rischi, le gioie e le lotte della vita matrimoniale.

La tesi del libro è originale ed apre nuovi orizzonti per la consulenza matrimoniale come per la preparazione al matrimonio. Lo scopo del matrimonio è di contribuire al nostro cammino con Dio, alla lotta contro il nostro egoismo e quello che non va in noi. In questo modo la vita di coppia diventa un luogo privilegiato per vivere il messaggio dell'Evangelo, sperimentare la grazia divina e vivere la riconciliazione anche nei rapporti coniugali. Fa bene l'autore a scrivere (p. 39): "Se mi sposo soltanto per essere felice e la mia felicità svanisce per qualche ragione, basterà una scintilla a devastare l'intera foresta del rapporto."

Un libro pratico. L'autore non esita a parlare della sua vita coniugale ma nello stesso tempo la linea biblica è molto chiara. Non mancano riferimenti storici in merito alla percezione del matrimonio nella storia della chiesa, in particolare il volere considerare il credente sposato come "cristiano di seconda classe". Doveroso il discorso che distingue un amore maturo da un amore puramente passionale (la concezione romantica dell'amore). La sua rivalutazione del matrimonio passa attraverso una strada per nulla scontata: cercare Dio attraverso il matrimonio. Vivere in coppia quotidianamente ci costringe ad affrontare certi aspetti del carattere che altrimenti non verrebbero mai alla luce. Illuminante pure la considerazione che buona parte della delusione nel matrimonio deriva dalle nostre aspettative spesso esagerate, che ci spingono a cercare in un altro essere umano qualcosa che soltanto Dio può dare.

Un punto forte del libro è il sapere dipingere a tinte forti il senso del matrimonio in una prospettiva biblica. Le analogie matrimoniali ci insegnano delle verità su Dio. Egli vuole che noi ci rapportiamo a lui con l'obbedienza che nasce dall'amore e dall'intimità, non dalla paura. Il matrimonio può essere un luogo santo, la sede di un rapporto che proclama l'amore di Dio al mondo.

Bella pure la sottolineatura dell'uguaglianza tra uomini e donne davanti a Dio pur mantenendo la diversità dei sessi e dei rispettivi ruoli, mentre non poteva mancare un capitolo dedicato alla centralità della preghiera e alla spiritualità della coppia. Molto azzeccata la sottolineatura del legame tra sessualità e preghiera: "... non solo il mio desiderio sessuale e il mio bisogno spirituale non sono incompatibili, ma sono invece di reciproco supporto". (p.85)

L'autore non manca di realismo nel descrivere l'oggettività delle nostre lacune ma non manca di presentare il travaglio della vita a due in una prospettiva costruttiva e positiva: "Il matrimonio propone certamente delle sfide, ma quando queste vengono affrontate con coraggio, esso può arricchire la nostra vita spirituale in molti modi." (P. 97) "Il matrimonio ci aiuta a sviluppare un carattere a immagine di Dio se noi rimaniamo con il nostro coniuge nella buona e nella cattiva sorte." (p.113)

Di importanza fondamentale è anche il tema del perdono, senza il quale non ci sarebbe domani per le nostre coppie tanto sono inevitabili le ferite e le delusioni. Interessante è il riferimento al servizio (il donare) quando si considera la sessualità secondo l'ottica del Creatore: "La bellezza spirituale della sessualità risalta nel servizio, nel venire incontro amorevolmente al desiderio e al bisogno fisico del nostro compagno." (p. 209) Decisamente ottimo l'approccio complessivo alla sessualità, una citazione all'inizio del capitolo 11 riassume molto bene le tesi centrali: "Dono del nostro amorevole Creatore, il nostro corpo non è un ostacolo alla grazia. Se potessimo veramente accettare questo, conosceremmo Dio anche nelle ambigue delizie della nostra sessualità." (Evelyn e James Whitehead)

Nel penultimo capitolo l'autore ribadisce quanto il matrimonio possa renderci più vicini a Dio, ogni qualvolta ci mettiamo in gioco nella relazione ed apriamo veramente la nostra mente e il nostro cuore all'altro. "Il cristianesimo non ci spinge a cercare la persona giusta; ci chiama a diventare la persona giusta" . (p. 256) Attraverso il nostro coniuge Dio può diventare maggiormente reale per noi e rimandarci tanti aspetti che non riusciamo a vedere da soli, ci può aiutare a mettere a nudo il nostro cuore davanti a lui.

Alla fine Gary Thomas rivela quanto il matrimonio non cancelli la nostra chiamata al servizio per il Signore. Entrambi i coniugi possono servire con i loro doni rispettivi senza mai dimenticare i loro doveri familiari e il fatto che nessuno è indispensabile nell'opera di Dio (perciò non ho alibi se trascuro i miei figli o mio coniuge). I coniugi non devono dimenticare che il matrimonio è un dono limitato nel tempo e che devono guardare insieme oltre il loro rapporto, verso la venuta del Regno di Dio e l'unico matrimonio che non deluderà mai, le nozze dell'Agnello di Dio con la Chiesa.

Un libro stimolante, graffiante e sorprendente che ci sfida a considerare in un'ottica diversa la vita coniugale. Da leggere assolutamente se siete sposati (o pensate al matrimonio) e da far leggere... (anche a persone non credenti, "provare per credere!")

Jean-Claude Saillen (Consulente familiare, Associazione Evangelica Insieme)